

rendere più semplici e meno intralcianti le attuali assurde disposizioni relative al rilascio di patente di conduzione di autoveicoli e quelle relative al collaudo, immatricolazione e tassabilità degli stessi veicoli a motore ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

SCIALOJA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Mi permetto ricordare, non all'onorevole interrogante, che conosce meglio di tutti noi questa materia, ma a me stesso ed alla Camera, che le disposizioni attualmente regolanti il rilascio della patente di 1° e di 2° grado per l'abilitazione a condurre autoveicoli, nonchè il collaudo e l'immatricolazione dei veicoli a motore, sono quelle contenute nel recente Regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3043.

Nel redigere queste norme si sono tenuti presenti oltre che le disposizioni dei precedenti regolamenti, i suggerimenti espressi da associazioni e da privati competenti, nonchè i risultati di una lunga esperienza in materia, avendosi di mira di uniformarle a criteri più moderni e di semplificarle il più possibile, compatibilmente però con l'interesse della sicurezza della circolazione.

Tali norme sono entrate in vigore solo dal 1° marzo di questo anno e fino ad oggi nessun appunto preciso su di esse è stato mosso.

Per quanto si riferisce alla tassazione degli autoveicoli, regolata dal decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3283, comunico all'onorevole interrogante, di intesa col collega delle finanze, che non sembra che possano dirsi intralcianti le disposizioni in vigore, dato che è sufficiente che i possessori di autoveicoli si presentino all'Ufficio registro della circoscrizione, per pagare la tassa dovuta, la quale viene liquidata prontamente sulla semplice esibizione della licenza di circolazione, nella quale trovasi indicata la potenza dell'automobile in cavalli-vapore, che è la base della detta liquidazione.

Comunque ascolterò con interesse, e per farne tesoro, le osservazioni ed i suggerimenti dell'onorevole interrogante, che ha così grande e notoria competenza in materia automobilistica e turistica.

PRESIDENTE. L'onorevole Finzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FINZI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato dell'invito che mi fa a dare una risposta alla mia interrogazione, ed io l'accetterò senz'altro.

La mia interrogazione ha acquistato forse una pertinenza speciale in questo

periodo, perchè un complesso discorso di un collega della maggioranza ha riscosso l'unanime approvazione di questa Assemblea quando ha prospettato alla Camera e al Governo l'importanza oggi veramente assunta per la vita nazionale dalla trazione a motore.

È quindi logico che di fronte a questa situazione di importanza raggiunta dalla trazione a mezzo del motore a scoppio vada anche innestata, direi quasi, una necessità di rivedere quelle norme che concretizzano la possibilità di collaudare, immatricolare e tassare questi veicoli a motore che debbono circolare sulle strade nazionali.

Mi consentirà l'onorevole sottosegretario di Stato che il fatto, al giorno d'oggi, di comprare un'automobile dipende più o meno dalla possibilità di disporre della cifra sufficiente, che fortunatamente in Italia, dato il numero di automobili che si moltiplicano giorno per giorno, sta discendendo, di modo che resta accessibile ad un sempre maggior numero di borse, che non sia stato per il passato.

Ma il guaio viene quando il cittadino ha comprato l'automobile, perchè per ottenere la relativa licenza o certificato di condotta di automobile, occorre seguire una *via crucis* che non si capisce da chi e come sia stata determinata.

Ora, se l'automobilismo fosse una prerogativa italiana si potrebbe dire che non c'è che questo sistema; ma l'automobile oggi si trova ovunque, si trova in Papuasias come nella classica Peretola. Bisogna dunque vedere che cosa c'è nei sistemi stranieri che possa dare, imitandolo, una agevolazione al sistema nostro.

Insomma, è mai ammissibile che un proprietario di automobile, per potere avere il proprio veicolo nelle condizioni di circolare, debba dirigersi a tre diversi enti che dipendono da tre diversi Ministeri? Infatti vi sono interessati il Ministero dell'interno per ragioni di polizia, per la individuazione e segnalazione; il Ministero delle finanze per la tassabilità stessa del veicolo; il Ministero dei lavori pubblici attraverso il Genio civile o il Circolo ferroviario, per lo stato di collaudo della macchina stessa.

Ora avviene che chi ha comprato un'automobile non può quasi mai portarla o al Genio civile o al Circolo ferroviario se non è munito di una speciale targa di circolazione provvisoria che in molte città italiane non consente di poter raggiungere la sede dove si deve immatricolare la vettura.